Recepite le proposte del PCI

Comune: impegno sui prezzi e sull'agricoltura

Rinviata la riunione dei partiti del centro-sinistra per il rimpasto capitolino - Non sarà chiuso il mercato del Trionfale: lunedì ci sarà un sopralluogo

La riunione dei partiti del centrosinistra per discutere i problemi del cosiddetto «rimpasto» capitolino che doveva aver luogo oggi è stata rinviata, su richiesta della Federazione socialdemocratica, a lunedì prossimo. Il PSDI deve ancora risolvere — queste sono le indiscrezioni — alcuni problemi interni, cioè di collocazione di uomini negli assessorati, non solo al Comune, ma anche alla Regione. Problemi dello stesso tipo li ha anche la DC soprattutto per quanto riguarda la direzione delle aziende municipalizzate. Insomma il nodo «rimpasto-crisi» al Comune ed alla Regione non è ancora sciolto. Anche sul terreno dei contenuti il confronto fra DC e PSI sul rapporto edilizia pubblica-edilizia privata è tutt'ora aperto.

Ieri sera, intanto, il Consiglio comunale ha concluso il dibattito sui prezzi con l'approvazione di un ordine del giorno presentato dai consiglieri Corazzi (DC), Benzoni (PSI), Ferranti (PRI) e Caputo (PSI) che recepisce la mozione già presentata la scorsa primavera dal gruppo comunista e le proposte avanzate dal PCI nel dibattito. Il documento accoglie anche alcuni punti importanti rispetto ai problemi dello sviluppo dell'agricoltura, dell'occupazione, dei rapporti con la Regione.

Il compagno Trasca, motivando il voto favorevole del PCI ha insistito sull'esigenza che ora le scelte precisate nell'odg vengano gestite con coerenza al livello operativo. Prasca ha denunciato i ritardi accumulati dal centrosinistra per la nuova sede della centrale del latte, per la ristrutturazione dell'ente comunale di consumo, nel reperimento delle aree per i nuovi mercati generali.

Le destre hanno votato contro. Un ordine del giorno missino è stato respinto.

Il consiglio comunale — si legge tra l'altro nel testo approvato — rivendica all'ente locale un ruolo di impegno a garanzia del potere d'acquisto e dei salari, e ritiene che l'attuale fase di contenimento non possa rimanere episodio isolato, sottolineando con forza la necessità di una pronta ripresa della politica di riforme, che, colpendo alla radice le cause dei molti ritardi e delle numerose strozzature della nostra vita sociale ed economica, sola può assicurare stabilità democratica con il conseguimento di avanzati traguardi di giustizia distributiva e di generale progresso.

Il consiglio individua in un rinnovato impegno per il Mezzogiorno e l'agricoltura le priorità di un'azione riformatrice. In particolare per la agricoltura ritiene necessario uno sforzo di concreto incoraggiamento — nel quadro della valorizzazione e del rilancio delle iniziative regionali — da perseguire a tutti i livelli, alle iniziative di associazionismo e cooperativismo tra piccoli produttori. Cornice indispensabile di questa lotta non può non essere una politica della casa incentrata sull'edilizia economica e popolare e sulla lotta alla rendita fondiaria urbana, della scuola.

Per la nuova fase di controllo dei prezzi, appare necessario che il potere pubblico si doti di strumenti indispensabili di accertamento dei costi, elemento di base per realizzare una politica di «equo prezzo» al consumo. In tale attesa, sembra inevitabile una proroga della attuale disciplina per evitare che un ritorno improvviso alla situazione preesistente dia la stura ad un immediato aumento di rilevanti proporzioni dei generi di più largo consumo.

Il Consiglio comunale conferma la validità delle conclusioni dei suoi precedenti dibattiti in argomento e, in particolare, dell'ordine del giorno votato il 5 giugno nel corso del dibattito sulla politica tributaria e sul bilancio 1973.

Il documento conclude impegnando la Giunta a prendere iniziative concrete per la realizzazione dei nuovi mercati generali, ad attuare una politica di costanti contatti con la Regione anche in rapporto alla gestione del futuro Centro carni, a rinnovare il consiglio di amministrazione dell'Ente comunale di consumo, ad attuare un piano per la ristrutturazione e per la attuazione della legge sulla disciplina del commercio.

Sempre in Campidoglio ieri sera è stata ricevuta una delegazione di operatori economici del mercato Trionfale minacciato di chiusura per ragioni igieniche. La decisione — che era stata presa dai responsabili sanitari — è stata annullata. E' stato invece deciso di effettuare un sopralluogo (che avverrà lunedì) e di procedere ad un'opera di risanamento igienico per settori.

in breve

SETTIMANA SOVIETICA A PIETRALATA — Oggi, alle ore 19, con la proiezione del film «Ciapaiev» di Vassiliev, avrà inizio la settimana di amicizia italo-sovietica a Pietralata. Le proiezioni dei films avranno luogo presso la Casa del popolo «25 aprile» in via Silvano. Ingresso libero.

CASA DELLA CULTURA — Martedì 23, alle ore 21, presso la Casa della cultura, largo Arenula 26, dibattito sul tema «Il Sud nella politica economica nazionale». Partecipano: Alfredo Reichlin, Michele Giannotta e Vincenzo Scotti.

«4 VENTI 87» — Lunedì 22 ottobre, alle ore 17, al Centro di cultura «4 Venti 87» (viale Quattro Venti 87), promosso dal Comitato per l'emancipazione della donna della XVI circoscrizione, avrà luogo un pubblico dibattito su «Le donne protagoniste della loro emancipazione: analisi e proposte dell'UDI per una società a dimensione umana». La relazione introduttiva sarà svolta dalla sen. Gigla Tedesco, dell'Esecutivo nazionale dell'UDI. Questa iniziativa si svolge in preparazione del Congresso nazionale dell'UDI.

ARCI — L'ARCI di Roma comunica che anche quest'anno a seguito di un accordo intervenuto con l'Accademia di Santa Cecilia è a disposizione dei suoi iscritti un abbonamento speciale alle prove generali. La prima di queste prove sarà effettuata sabato 27 ottobre, direttore Wolfang Sawallisch che eseguirà la sinfonia n. 7 in mi maggiore di Bruckner. Il costo dell'abbonamento che prevede la possibilità di assistere ad almeno 10 prove generali presso l'Auditorium di via della Conciliazione è di L. 2.500. Per informazioni rivolgersi all'ARCI di Roma, viale Giulio Cesare 92, tel. 381.149 - 381.247.

* * *

L'ARCI di Roma comunica che è in vendita presso la sua sede una mostra fotografica cianografata delle dimensioni di 10 metri per 1 e che si compone di 33 fotografie. Si tratta di una ricostruzione e di una analisi di tre anni di governo di Unidad Popular fino all'uccisione del presidente Salvador Allende e ai primi crimini dei generali golpisti. La mostra comprende inoltre alcune poesie di Neruda e di Raphael Alberti e le parti più significative dell'ultimo discorso di Allende al popolo. La mostra è disponibile in color seppia al prezzo di L. 6.000, in nero o in blu al prezzo di L. 5.000. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede dell'ARCI provinciale, viale Giulio Cesare 92.

REGIONE: convocato per lunedì il Consiglio

La maggioranza diserterà?

Il telegramma inviato dall'on. Palleschi ai consiglieri regionali, con il quale si conferma la seduta di lunedì prossimo per procedere all'elezione del presidente della Giunta e degli assessori, lascia credere che ormai — come si dice — i giuochi sono fatti: i partiti del centro-sinistra hanno raggiunto un accordo programmatico, hanno superato le contrapposizioni per la spartizione degli assessorati, e si apprestano dunque a mettere la parola fine alla lunga crisi che da loro stessi è stata definita «una crisi di crescenza». Ma le cose non stanno così. La situazione è grave e preoccupante, e sono in corso oscure manovre per prolungare la paralisi della Regione, per estenderla addirittura al Comune di Roma e ad altri Enti locali. Dove si vuole arrivare? La domanda è senza dubbio più che legittima.

Nella seduta di martedì scorso, la maggioranza, con argomenti dissonanti e contraddittori, ha imposto un primo rinvio. Il capogruppo del PSDI, Galluppi, del quale in altre circostanze abbiamo apprezzato il rigore con cui ha difeso le prerogative del Consiglio, ha dichiarato che il rinvio era necessario per consentire ai partiti un ulteriore confronto sul programma. Il democristiano Santini ha invece detto che il programma c'è (ma se c'è, nessuno lo conosce) e che un partito — quello socialdemocratico — aveva da risolvere i suoi problemi interni. Lo spettacolo non è stato edificante, e ancora una volta si sta lasciando spazio alla destra, come ai tempi del governo di centro-sinistra edizione 1971. Quel che più preoccupa è che non si avverte la gravità della crisi, che non si è capaci di anteporre ai meschini interessi di potere la difesa ferma delle istituzioni.

A questo punto, le cose che abbiamo da dire sono semplici e chiare: con le istituzioni democratiche, soprattutto in questo momento, non si può scherzare; con le esigenze insopprimibili delle masse popolari, che attendono da anni soluzioni positive ai loro problemi, non è possibile giuocare. Se, come si va dicendo negli ambienti «bene informati», lunedì prossimo la maggioranza manderà deserta la seduta perché non ha la faccia di bronzo per chiedere un altro rinvio, questo gesto non potrà non essere qualificato come una fuga dalle responsabilità e dunque come una provocazione. Si sappia allora che le provocazioni siamo ben decisi a respingerle, anche chiamando le masse ad una mobilitazione unitaria e alla lotta. Perché, sia ben chiaro, non siamo disposti a farci coinvolgere negli errori degli altri.

Conferenza regionale del Partito

Per stamane, alle ore 9,30, presso la sede del Comitato regionale è convocata la Commissione agraria regionale. L'ordine del giorno è il seguente: «Discussione sul progetto di relazione di attività nella campagna», proporrà del compagno Raselli. Saranno presenti il compagno Ciofi, segretario regionale e un compagno della Commissione centrale agraria.

Gravissima provocazione padronale contro i lavoratori in lotta

Feriti a fucilate due cavatori a Villalba

Sciopero di 24 ore ieri e manifestazione sulla Tiburtina — Il comune di Guidonia ha proposto una giornata di lotta nella zona per martedì — Si fermano lunedì tutti gli edili — Lo sparatore è il capocantiere dell'impresa Deodati — Gli operai saranno guaribili in dieci giorni — Omicidio bianco giovedì scorso in un'azienda di travertino — Drammatiche condizioni di lavoro nelle cave

L'assemblea di cavatori svoltasi a Guidonia

Fucilate contro gli operai in sciopero, in una cava di travertino vicino Villalba. Due lavoratori sono stati feriti al volto; ricoverati all'ospedale di Tivoli sono stati giudicati guaribili in dieci giorni. Lo sparatore è il capocantiere nell'azienda ETOS; questi, istigato dal padrone, ha imbracciato la sua carabina automatica da caccia e ha scaricato cinque colpi contro un gruppo di cavatori che manifestavano davanti all'ingresso del cantiere. Il grave episodio di violenza antisindacale è avvenuto giovedì sera ed è il frutto del clima di tensione e di provocazione creato dai padroni in risposta alla lotta per il rinnovo del contratto integrativo provinciale. L'altro ieri, appunto, era in corso uno sciopero articolato nel quadro della vertenza aperta ormai da oltre due mesi. Gli operai, verso le 17, usciti dalle numerose cave che sorgono lungo la via Tiburtina, da Guidonia fino alle pendici dei monti di Tivoli, avevano formato un corteo e si sono recati di fronte all'azienda *Etos*, di proprietà di un tal Deodati. Lavoratori e sindacalisti stavano cercando di convincere alcuni gruppi di crumiri a fermarsi e partecipare alla lotta, ma la discussione è degenerata per il provocatorio atteggiamento assunto dallo stesso padrone e da un suo amico, piccolo imprenditore del legno che gli si trovava a fianco; fino al punto che il capocantiere, Aldo Moranti, di 37 anni, ha afferrato il fucile automatico che aveva lasciato nella sua auto e ha esploso tutti e sei i colpi contro il gruppo di operai che si trovavano fuori dai cancelli. Due lavoratori, Francesco Brancati, di 47 anni, rappresentante sindacale e Pasquale Astore, di 39 sono stati raggiunti da numerosi pallini al volto.

I loro compagni sono subito intervenuti e li hanno trasportati all'ospedale di Tivoli dove sono stati medicati. Fortunatamente le ferite non sono gravi e saranno guaribili in dieci giorni. Lo sparatore non è stato neanche fermato dalla polizia. Il commissario di Tivoli si è limitato a cominciare le indagini «per accertare la dinamica dei fatti».

Le cave di travertino, tra le più antiche attività industriali della capitale, sono investite da una lotta particolarmente aspra. Circa duemila operai divisi in 36 aziende, rivendicano essenzialmente il riassetto delle qualifiche (la stragrande maggioranza è inquadrata nelle categorie più basse) e una modifica dell'ambiente di lavoro. Le condizioni ambientali sono infatti spaventose. Lo testimoniano i numerosi omicidi bianchi, l'ultimo dei quali è avvenuto l'altro ieri: un operaio, Giuseppe Campoli di 31 anni, abitante a Campolimpido è caduto da un carroponte nel laboratorio della ditta Conversi ed è morto sul colpo. Solo tre giorni fa si era verificato un altro infortunio mortale.

Polvere, umidità, rischio continuo che un lastrone di marmo possa crollare addosso ai lavoratori per mancanza di qualsiasi misura di sicurezza, salari bassissimi e in media oltre dodici ore di lavoro giornaliere; questa la condizione operaia nelle cave, tra le più dure e drammatiche. E, di fronte, un padronato senza dubbio tra i più chiusi e intransigenti, legato a filo doppio alle cosche fasciste locali. In questo clima la provocazione è all'ordine del giorno e ieri è sfociata nella sparatoria.

Ma i cavatori hanno saputo collegare la loro vertenza contrattuale con una serie di problemi sociali di vasta portata: mentre si ricorre, infatti, a pesantissimi straordinari nelle cave, la zona di Tivoli ha circa duemilacinquecento disoccupati; inoltre si tratta di affrontare il ruolo che deve avere questa industria estrattiva fortemente legata all'edilizia romana e al suo sviluppo, nel quadro di un assetto economico-sociale diverso a livello di comprensorio. La reazione padronale si è fatta più dura proprio in risposta alla notevole unità raggiunta dai lavoratori, alla maturità e consapevolezza della loro battaglia, di notevole importanza sociale per l'intera zona.

Di fronte alla repressione padronale, i cavatori hanno risposto fermandosi ieri per la intera giornata. I sindacati di categoria Fillea-CGIL, Filca-CISL e Feneal-UIL hanno indetto, inoltre, uno sciopero generale di 15 minuti tra tutte le categorie dell'edilizia, da effettuare lunedì prossimo. Il comune di Guidonia, a sua volta, ha proposto uno sciopero generale cittadino per martedì.

Nella mattinata di ieri i lavoratori, usciti dalle cave che sono rimaste deserte, le enormi gru immobili per tutta la giornata, hanno formato un corteo che si è diretto a Guidonia. Qui il comune ha convocato la riunione straordinaria del consiglio, su richiesta del PCI — presente alla manifestazione dei lavoratori con i compagni Micucci responsabile di zona, Maderchi e Andreoli della segreteria di zona —. E' stato deciso di far affiggere due manifesti: l'uno di condanna della violenza padronale, l'altro sulle rivendicazioni dei cavatori, mettendo in risalto la loro risonanza sociale. Inoltre, gli amministratori di Guidonia e di Tivoli interverranno, insieme ai lavoratori, presso il ministro del lavoro.

Una delegazione di operai e sindacalisti si è recata anche al comune di Tivoli; il PCI ha proposto la convocazione straordinaria per stasera del consiglio comunale e ha proposto inoltre la costituzione di un comitato unitario di agitazione composto dai rappresentanti delle amministrazioni di Tivoli e Guidonia, dai sindacati e dalle forze politiche democratiche.

Un vasto movimento unitario, quindi, si è immediatamente stretto attorno alla lotta dei cavatori, in sostegno dei lavoratori, per battere l'intransigenza del padronato e dell'Unione industriali che rifiuta di aprire serie trattative.

Sul gravissimo episodio ha preso posizione anche il consiglio generale della Fillea-CGIL che ha rivolto un appello a tutte le strutture delle organizzazioni affinché si mantengano vigilanti di fronte al ripetersi di episodi di repressione antisindacale e respingano con la lotta qualsiasi provocazione. Il consiglio generale, inoltre, ha richiesto un intervento della magistratura perché apra un'inchiesta che porti alla incriminazione dei colpevoli e dei loro mandanti.

s. ci

I due operai raggiunti dai colpi di fucile: Francesco Brancati e Pasquale Astorre

In una sentenza rivelata da un'interpellanza del PCI

PESANTE GIUDIZIO DEL MAGISTRATO SULLA RIPARTIZIONE URBANISTICA

«L'amministrazione è al servizio della speculazione» - Precise richieste avanzate dai consiglieri comunisti - Informare il consiglio comunale sull'intera vicenda, sui provvedimenti adottati e quelli urgenti da adottare

Il gruppo comunista al consiglio comunale ha presentato un'interpellanza urgentissima che pone il problema della gestione della XV ripartizione (urbanistica). L'interpellanza, a firma dei compagni Ugo Vetere e Luciano Ventura, è collegata alla sentenza depositata dalla IV sezione penale del tribunale di Roma, sui procedimenti penali seguiti alle indagini attorno ad alcuni episodi relativi all'indebito rilascio di licenze di costruzione e di abitabilità avvenuti nel 1964. Intento del gruppo comunista non è quello di porre la questione sul terreno scandalistico, nè di chiedere una soluzione giudiziaria, ma di ottenere garanzie democratiche. La sentenza che è stata depositata il 3 agosto scorso si esprime in questi termini:

«Ambiente sconcertante quello della XV Ripartizione del Comune di Roma, ambiente ove la molteplicità e la promiscuità di interessi di speculazione, di affarismo amministrativo, di disonestà tipicamente delinquenziale potevano vegetare, quasi attraverso una osmosi di situazioni e di illeciti, di mutui accordi criminosi, all'ombra di una organizzazione volutamente caotica e di personaggi e di personalità che, ad ogni livello gerarchico e di responsabilità, erano consapevoli, e quindi colpevoli, di quella azione amministrativa improntata soltanto al delitto.

«Al di là di ogni tentativo di ridimensionamento, questo è il processo a tutta la XV Ripartizione del Comune di Roma: è il processo a quei personaggi e a quegli interessi che rendevano agevole la perpetrazione dei reati. E' il processo a un modo particolare di intendere l'azione amministrativa al servizio non della collettività, ma della speculazione e dell'affarismo. E' il processo alla speculazione edilizia e all'assurdità di uno sviluppo urbanistico favorito dalla complicità, dal silenzio e dalla compiacenza di personaggi più o meno autorevoli. E' il processo, infine, a tutta una intera organizzazione che avrebbe potuto ricevere una più corretta e precisa qualificazione nell'ambito della norma incriminatrice dell'associazione a delinquere».

La IV sezione del Tribunale di Roma ha rinviato gli atti al Pubblico ministero per l'eventuale azione penale nei confronti di tutti i funzionari implicati.

Ma, a prescindere dalle soluzioni che la magistratura riterrà opportuno dare, il gruppo comunista ha chiesto al sindaco di informare il Consiglio comunale su tutti i dati obiettivi in possesso della amministrazione sui funzionari implicati e sui provvedimenti presi dalla giunta; sul modo in cui sarà riorganizzato il lavoro degli Uffici per garantire il corretto rilascio delle licenze. Ha sollecitato inoltre la presentazione di una delibera di rinnovo della commissione tecnica per l'edilizia, decentrando questa attività a livello delle circoscrizioni, e chiesto ancora di rendere pubbliche le decisioni sul rilascio delle licenze; impedire la pericolosa frammentazione delle competenze su una stessa materia nei diversi assessorati, dovuta a ragioni che nulla hanno a che fare con esigenze funzionali e attraverso la quale hanno gioco più facilmente iniziative clientelari; di rendere possibile, infine, un serio esame da parte del consiglio comunale sui metodi di gestione

Tentativi di aggressione all'Alberti, Vivona e Cannizzaro

Provocazioni fasciste respinte davanti agli istituti dell'Eur

Riconosciuti dagli studenti alcuni noti picchiatori - Le precedenti «imprese» degli squadristi all'EUR - E' necessario che la polizia intervenga per punire i responsabili degli episodi di teppismo

Puntualmente, con la riapertura delle scuole, si sono rifatti vivi i teppisti fascisti che, da qualche giorno, hanno ripreso la loro «attività», con intimidazioni e aggressioni contro gli studenti democratici ed antifascisti. Ieri mattina gli squadristi d'estrema destra hanno compiuto una serie di provocazioni davanti ad alcuni istituti dell'Eur, ai licei Vivona e Cannizzaro e allo istituto tecnico per geometri Alberti.

Una quarantina di figuri — nessuno di loro apparteneva alle scuole prese di mira — si è presentata sia all'entrata che all'uscita tentando di aggredire gli studenti: questi ultimi, però, non si sono lasciati intimidire ed hanno rintuzzato la provocazione. Visti isolati dalla stragrande maggioranza degli studenti, i fascisti hanno dovuto rinunciare ai loro propositi, abbandonando il campo. Tra gli squadristi sono stati notati i fratelli Archidiacono — ben noti nella zona per le loro bravate — che capeggiavano la banda fascista.

Già negli ultimi tempi i fascisti avevano compiuto diverse provocazioni all'Eur. La notte del 2 settembre, ad esempio, alcuni di loro lanciarono una bottiglia incendiaria contro la sezione comunista del quartiere: pochi giorni prima, infine, mentre alcuni compagni della sezione Eur stavano affiggendo dei manifesti per un'assemblea sui tragici avvenimenti cileni, un teppista, da una Fiat «124» bianca targata Roma B114701 (appartenente ai fratelli Archidiacono), aveva lanciato un candelotto fumogeno, dandosi poi alla fuga.

I compagni hanno denunciato il grave episodio al locale commissariato, ma non risulta che le indagini abbiano avuto alcun sviluppo, nonostante le precise indicazioni fornite. Tanto è vero che ieri mattina i fratelli Archidiacono erano alla testa degli squadristi, pronti ad aggredire gli studenti.

Anche a Monte Mario — dove alcune sere fa i fascisti della famigerata sezione missina di via Assarotti hanno tentato di assalire le sezioni del PCI e del PSI — e ai licei Giulio Cesare e Croce — dove gli squadristi hanno aggredito e minacciato più volte allievi e docenti — si è verificata, in pratica la stessa circostanza. I teppisti d'estrema destra sono conosciuti dai locali commissariati per nome e cognome, più volte denunciati dalle forze democratiche, ma sono sempre rimasti indisturbati, liberi di proseguire le loro squallide bravate. E' pertanto necessario che la polizia intervenga al più presto, e con decisione, per porre fine a questo intollerabile stato di cose, mettendo in condizione di non nuocere gli squadristi fascisti, tutti, lo ripetiamo, facilmente identificabili.

CGIL, CISL e UIL sull'elezione del nuovo rettore

Più democrazia nell'Ateneo

Forti critiche all'attuale sistema elettorale — Tutte le forze interessate dovranno partecipare al governo dell'Università — Il «bubbone» del Policlinico

Un documento unitario della federazione CGIL-CISL-UIL affronta in modo organico i problemi connessi all'elezione del rettore dell'Ateneo romano, fissata, come è noto, per lunedì 22. Le precise richieste avanzate dai sindacati possono dunque essere agevolmente raffrontate con l'impostazione «programmatica» esposta dai due candidati, Vaccaro e Stefanini, nella riunione preliminare del corpo docente (di cui già ieri abbiamo dato ampie notizie).

Giustamente, le organizzazioni sindacali mettono anzitutto sotto accusa il sistema elettorale vigente, che attribuisce il diritto di voto a poco più di 400 docenti ordinari, escludendo le migliaia di persone che lavorano e studiano nell'Università, dagli oltre centomila studenti agli assistenti e al personale non docente. L'operato del nuovo rettore — sostengono i sindacati — dovrà quindi in primo luogo essere conforme ai principi democratici e antifascisti della Costituzione, e tale da assicurare un confronto sistematico con le forze democratiche e i sindacati sulle questioni fondamentali.

E' precisamente su queste questioni che i sindacati richiedono il preciso impegno del nuovo eletto. In primo luogo occorre affrontare il problema dell'edilizia universitaria, rendendo disponibile tutto il patrimonio immobiliare dell'Ateneo: al tempo stesso, per garantire un reale diritto allo studio, è necessario potenziare i servizi sociali con lo sviluppo di strutture adatte ad aiutare gli studenti meno abbienti e i fuori-sede. Una posizione altrettanto ferma il nuovo rettore deve assumere sui problemi della condizione di tutti i dipendenti della Università, dei docenti «precari» come del personale non docente; grave, sottolineano i sindacati, è principalmente la situazione degli organici delle segreterie e dell'opera Universitaria.

Un analogo impegno deve essere profuso dal nuovo eletto nella guarigione del «bubbone» del Policlinico, che non può essere abbandonato alla soddisfazione degli interessi e degli appetiti «baronali», ma recuperato per una piena e profonda riforma della sanità e dell'Università.

In conclusione, afferma la federazione CGIL-CISL-UIL, nessuna capacità personale potrà essere davvero utilizzata se il futuro rettore non darà l'avvio a una gestione aperta e democratica, immettendo nel Consiglio d'amministrazione le organizzazioni sindacali dei lavoratori docenti e non docenti dell'Ateneo e rendendo di pubblico dominio le deliberazioni e i bilanci. E' il solo modo per fare dell'Università un punto di riferimento culturale e democratico per l'intera città.

A PAGINA 4 ALTRE NOTIZIE SULLA GIORNATA SINDACALE A ROMA

I festival dell'Unità

Le ultime due feste della stampa comunista si concludono domani. Sono quelle di Labaro e Frattocchie. Con queste diventano più di centocinquanta le feste dell'«Unità» che con l'entusiasmo dei compagni e la partecipazione di migliaia di lavoratori, donne e giovani, sono state realizzate nella città e nella provincia. Non c'è stato quartiere di Roma o zona della provincia che non ha avuto la sua festa della stampa comunista: un lavoro politico che ha impegnato tutte le nostre sezioni, registrando anche importanti successi nel tesseramento e nella sottoscrizione al nostro giornale.

Ecco i programmi di oggi e domani:

LABARO — Oggi: ore 16, gare di bocce, dama e ping-pong; ore 17, apertura angolo per i bambini; ore 17,30, dibattito sulla scuola con la partecipazione del compagno Aletta, responsabile della sezione scuola della Federazione; ore 19,30, complesso musicale; ore 21, proiezione del film «Morire a Madrid». Domani: ore 8, diffusione; ore 10, giochi popolari; ore 11, corri per la salute; ore 12, gioco della pignatta; ore 18, comizio con la partecipazione del compagno L. Arata, consigliere comunale; ore 20, proiezione di un film e di diapositive; ore 21, canti di lotta.

FRATTOCCHIE — Oggi: ore 17, apertura; ore 18, giochi popolari; ore 19, dibattito sui problemi locali; ore 20, proiezione cinematografica. Domani: ore 8, diffusione; ore 10, corri per la salute; ore 11, giochi popolari; ore 16, torneo di dama; ore 18, comizio con la partecipazione del compagno on. Cesaroni; ore 20, spettacolo musicale; ore 21, proiezione cinematografica.

* * *

Una manifestazione politica con canti popolari eseguiti dal complesso «Ottobre Rosso» sarà organizzata oggi dai compagni di Tiburtino III, per festeggiare il successo registrato nella recente festa dell'«Unità». L'incontro, al quale parteciperà il compagno on. Vetere, avrà luogo alle ore 17 al «Parco dell'Unità».

Ci sarà un trattenimento danzante con il complesso «The Pochers», e infine lo spettacolo «Bassa Macelleria» eseguito dal gruppo «Teatro Roma».

Pubblichiamo i numeri estratti nelle diverse lotterie dell'«Unità»:

TORPIGNATTARA — 1. premio N. 1081; 2. premio N. 6350; 3. premio N. 4379; 4. premio N. 4590.

CASSIA — 1. premio N. 022; 2. premio N. 701; 3. premio N. 573.

VALLE AURELIA — 1. premio N. 0867; 2. premio N. 1570; 3. premio N. 1788; 4. premio N. 0517; 5. premio N. 1550; 6. premio N. 1196; 7. premio N. 1276; 8. premio N. 1205.

MAZZINI - TRIONFALE — 1. premio N. 0242; 2. premio N. 0375; 3. premio N. 0306; 4. premio N. 0467; 5. premio N. 1478.

I giovani comunisti di Nomentano hanno organizzato per domani e domenica il festival di «Nuova Generazione». Il programma del festival, che si svolge nel giardino spartitraffico di piazza S. Emerenziana, prevede per oggi: ore 17, apertura del festival; ore 18, proiezione dell'intervista con il Presidente Allende e dibattito; ore 19-21, canzoni; ore 20, proiezione di diapositive sul Cile.

vita di partito

COMITATO DIRETTIVO — Il Comitato direttivo della Federazione, è convocato per martedì 23, alle ore 9, in sede.

COMMISSIONE FEMMINILE — La riunione della Commissione femminile, prevista per oggi, è stata rinviata a martedì 23, alle ore 16, in Federazione (F. Prisco).

ASSEMBLEE — Albuccione: ore 19,30 (Raparelli, Micucci); Corviale: ore 19 (G. Prasca); Vitinia: ore 18, attivo PCI-FGCI (Barletta); Cassia: ore 17, attivo (Roscani); Casalotti: ore 19, cellula Boccea (Caputo, Fognanesi); Centocelle: ore 18, ass. sulle pensioni, cellula I (Damiano); Torre Maura: ore 19, attivo (Cervi); Quarticciolo: ore 19 (Cenci); Valmelaina: ore 18, commissione scuola (Cecilia).

C.D. — Zagarolo: ore 18,30 (Strufaldi); F. A. Bravetta: ore 18 (Morini); Acilia: ore 18,30 (Roili); S. Basilio: ore 18.

CORSI IDEOLOGICI — Monte Sacro: ore 18, 1ª lezione su «Il sorgere e l'affermarsi del capitalismo in Italia» (Speranza).

FGCI — Porto Fluviale: ore 18, assemblea di circoscrizione (Borgna); Villanova: ore 17, assemblea (Spera); Aurelia: ore 17,30, corteo e assemblea FGSI-FGCI (Adornato, Auricchio); San Saba: ore 18, dibattito sulla scuola (Veltroni); Monteverde Vecchio: ore 18, assemblea di circoscrizione (Rodano); Liceo XVI: ore 11,30, assemblea cellula; Margherita di Savoia: ore 16, alla sezione Celio Monti (Paparo); Michelangiolo: ore 16,30, riunione cellula alla sezione Celio Monti (Consoli).

● Il Comitato Federale della FGCR è convocato per lunedì 22 ottobre, alle ore 17,30, sul seguente o.d.g.: «L'iniziativa di massa della FGCI nell'attuale fase politica e il lancio della campagna di tesseramento». La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Gianni Borgna, segretario della FGCR.

Attivo PCI e FGCI

Giovedì 25, alle ore 18, nel teatro della Federazione romana, in via dei Frentani 4, si svolgerà l'attivo del PCI e della FGCI sul tema: «L'iniziativa del Partito per la democratizzazione delle forze di polizia e dei corpi militari». Introdurrà il compagno on. S. Flamigni, vice-presidente della Commissione interni della Camera. Sono invitati a partecipare i membri del CF e della CFC, i dirigenti delle Zone e delle sezioni, dei circoli della FGCI, della città e della provincia, i compagni impegnati nelle assemblee elettive e nelle organizzazioni di massa.

TESSERAMENTO

Nella giornata di ieri anche la Zona «Civitavecchia-Tiberina» ha superato gli iscritti dello scorso anno. In questi ultimi giorni lo stesso risultato è stato raggiunto anche dalle sezioni di Monteverde Vecchio e dei dipendenti comunali ed è così salito a 174 il numero delle sezioni al di sopra del 100%. Altri compagni sono affluiti al Partito anche nelle sezioni Universitaria (10), Bracciano (5), Portuense Villini (4), Nomentano, La Rustica e Anguillara (2). Nuovi versamenti continuano ad affluire in Federazione in vista della chiusura della campagna. Altre 150.000 lire sono state versate dai compagni di Morlupo, che si trovano al 75% dell'obiettivo. Un versamento è venuto dal Comitato cittadino di Genzano. Infine Anguillara è arrivata al 90% con 180.000 lire versate e Trastevere al 79% con 550.000 lire.

IMPERMEABILI SAN GIORGIO — ESCLUSIVISTA ASSORTIMENTO - GARANZIA — solo da L. BORELLI - Via Cola di Rienzo, 161